



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC
Divisione principale Politica fiscale
Divisione Legislazione fiscale

7 marzo 2017

Procedura di consultazione della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) in merito all'iniziativa parlamentare de Buman (15.410)

Rapporto sui risultati

Compendio

L'aliquota IVA speciale per le prestazioni del settore alberghiero era stata introdotta nel 1996 con validità limitata nel tempo per ovviare alla difficile situazione economica in cui era venuto a trovarsi il settore del turismo. Prorogata a cinque riprese, rimarrà in vigore fino alla fine del 2017.

L'11 marzo 2015 il consigliere nazionale Dominique de Buman ha presentato l'iniziativa parlamentare 15.410 per richiedere che l'aliquota speciale venga inserita definitivamente nel testo della legge. Il 25 ottobre 2016, con 16 voti favorevoli, nessun voto contrario e 8 astensioni, la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) ha approvato un progetto preliminare che va in questa direzione.

Alla procedura di consultazione, svoltasi nel periodo compreso tra il 7 novembre 2016 e il 20 febbraio 2017, hanno partecipato tutti e 26 i Cantoni, 6 partiti (PBD, PPD, PLR, pvl, PSS e UDC), 13 associazioni e organizzazioni invitate e altre 44 tra associazioni, organizzazioni e imprese praticamente tutte del settore del turismo.

La proroga dell'aliquota speciale oltre il 31 dicembre 2017 riscuote un consenso praticamente unanime, giustificato soprattutto dalle difficoltà che il settore del turismo sta attraversando in questo momento in conseguenza della rapida trasformazione strutturale, della forza della moneta nazionale e dell'alto livello dei costi sul mercato domestico. Ma le argomentazioni addotte sono anche altre: il carattere «orientato all'esportazione» del settore alberghiero derivantegli dal gran numero di turisti stranieri che accoglie, il fatto che anche nella maggior parte dei paesi dell'UE le prestazioni del settore alberghiero beneficiano di un'aliquota speciale e il fatto che mantenere questa aliquota speciale non comporta alcun minor gettito fiscale per la Confederazione. Solo il PLR, il pvl e Suissetec si dichiarano favorevoli a riasoggettare le prestazioni del settore alberghiero all'aliquota normale a decorrere dal 1° gennaio 2018, vedendo nell'aliquota speciale una misura di politica strutturale non in grado di risolvere definitivamente i problemi del settore.

15 Cantoni, 3 partiti, 8 tra associazioni mantello e altre associazioni e organizzazioni invitate a partecipare alla procedura di consultazione, cui si aggiungono gli ulteriori pareri ricevuti da operatori del settore del turismo, si dichiarano favorevoli all'adozione definitiva dell'aliquota speciale. Dopo 20 anni in cui l'aliquota speciale è stata prorogata per ben cinque volte è giunto ora il momento di creare una base legale definitiva perché il settore del turismo ha urgentemente bisogno di poter contare sulla sicurezza di pianificazione. Considerata la forte elasticità della domanda rispetto ai prezzi, le imprese che operano nel settore, molte delle quali già oggi sono in perdita, non avrebbero la possibilità di scaricare sugli ospiti l'aumento dell'aliquota d'imposta né possono accollarsi un onere addizionale di 200 milioni di franchi.

11 Cantoni, 3 partiti, 4 tra associazioni mantello e altre associazioni e organizzazioni invitate a partecipare alla procedura di consultazione più altre 2 organizzazioni chiedono una proroga solo temporanea dell'aliquota speciale fino alla fine del 2020, ritenendo che essa costituisca di fatto un privilegio e, in quanto strumento di politica strutturale, debba essere sottoposta a controlli regolari e mantenuta sotto osservazione a livello politico.

L'usam, il Centre Patronal e la Chambre vaudoise des arts et métiers propongono di prorogare l'aliquota speciale per altri dieci anni, garantendo così una certa sicurezza di pianificazione.

Il PLR, il pvl, il PBD, i Cantoni NW, TG e ZH, l'usam e FIDUCIARI SUISSE preferirebbero un modello di aliquota unica, in modo da ridurre nettamente gli oneri amministrativi a carico delle imprese.

1. Situazione iniziale

L'imposta sul valore aggiunto prevede attualmente tre aliquote: l'aliquota normale dell'8 per cento, l'aliquota ridotta del 2,5 per cento e l'aliquota speciale sulle prestazioni del settore alberghiero fissata al 3,8 per cento. L'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero era stata introdotta nel 1996 con validità limitata nel tempo per ovviare alla difficile situazione economica in cui era venuto a trovarsi il settore del turismo. Prorogata a cinque riprese, rimarrà in vigore fino alla fine del 2017.

L'11 marzo 2015 il consigliere nazionale Dominique de Buman ha presentato l'iniziativa parlamentare 15.410 per richiedere che l'aliquota speciale venga inserita definitivamente nel testo della legge. La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) ha elaborato un progetto preliminare riguardante il mantenimento a tempo indeterminato dell'attuale aliquota IVA speciale del 3,8 per cento applicabile alle prestazioni del settore alberghiero e in data 25 ottobre 2016 ne ha approvato il testo.

Consapevole delle difficoltà che sta attraversando il settore alberghiero, dovute soprattutto alla rapida trasformazione strutturale e alle oscillazioni dei cambi, la maggioranza dei membri della Commissione vorrebbe ora inserire in via definitiva nel testo della legge sull'IVA (LIVA) l'aliquota speciale, già prorogata cinque volte nel corso degli anni passati. Così facendo, intende dare al settore alberghiero la certezza che l'aliquota speciale verrà mantenuta.

Anche la minoranza dei membri della Commissione vuole evitare che il settore, vista la sua attuale situazione, venga gravato da ulteriori oneri fiscali; chiede pertanto che l'aliquota speciale sia mantenuta, ma a tempo determinato, fino alla fine del 2020. Respinge l'idea di una sua proroga illimitata nel tempo perché in questo modo si metterebbe in atto in maniera permanente una politica strutturale.

La procedura di consultazione è iniziata il 7 novembre 2016 e si è conclusa il 20 febbraio 2017. In totale sono stati raccolti 89 pareri, pubblicati sulla homepage della CaF a disposizione dell'intera popolazione. L'elenco completo di tutti coloro che hanno preso parte alla consultazione è disponibile in allegato.

La Städtische Steuerkonferenz Schweiz e l'Organo consultivo per l'imposta sul valore aggiunto hanno espressamente rinunciato a esprimere un proprio parere al riguardo.

2. Pareri ricevuti

2.1 26 Cantoni

Tutti i Cantoni.

2.2 6 partiti

Partito borghese democratico (PBD), Partito popolare democratico svizzero (PPD), Partito liberale-radical (PLR), Partito verde liberale svizzero (pvl), Partito socialista svizzero (PSS), Unione Democratica di Centro (UDC).

2.3 52 associazioni/organizzazioni

13 associazioni mantello svizzere: Società svizzera degli albergatori (hotelleriesuisse), Unione svizzera delle arti e mestieri (usam), Unione svizzera dei contadini (USC), Unione sindacale svizzera (USS), Federazione per l'albergheria e la ristorazione (Gastrosuisse), Travail.Suisse, Centre Patronal, Fédération des Entreprises Romandes, FIDUCIARI SUISSE (Unione Svizzera dei Fiduciari), Federazione svizzera del turismo (FST), Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), Unione delle città svizzere (UCS), Associazione dei comuni svizzeri (ACS).

Altri 44 partecipanti: Alberghi svizzeri per la gioventù, Association pour le développement du Nord Vaudois, Association Romande des Hôteliers, Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione (suissetec), Au Parc Hôtel Friburgo, Bern Tourismus, Berner Bergbahnen, Chambre vaudoise des arts et métiers, Conferenza dei direttori degli enti regionali svizzeri del turismo (CDR), Consiglio svizzero degli anziani, Freiburger Hotelier-Verband, Funivie Svizzere, Gastrofribourg, Gastrozürich, Gastro Zürich-City, Hôtel Cailler Charmey, Hôtel Elite Friburgo, Hôtel Ibis Bulle-La Gruyère, Hôtel-Restaurant Mont-Vully, Hotelier-Verein Berner Oberland, Hotellerie Bern+Mittelland, Hotelleriesuisse Alpes vaudoises, Hotellerie Ostschweiz, Hotelleriesuisse Graubünden, Hotelleriesuisse Yverdon-les-Bains Région Broye et Vallée de Joux, Interhome AG, Jura Bernois tourisme, Jura tourisme, Municipalité de Leysin, Office du tourisme du canton de Vaud, Parahotellerie Schweiz, Park Inn Lully, Promove, Seilbahnen Freiburger Alpen, Sempachersee Tourismus, Swiss Knife Valley AG, Tourisme neuchâtelois, Tourismus Engadin Scuol Samnaun Val Müstair AG, Transportunternehmen Zentralschweiz TUZ, Walliser Bergbahnen (WBB), Walliser Hotelier-Verband, Wirteverband Basel-Stadt, Zürcher Hoteliers, Zürich Tourismus.

3. Il progetto posto in consultazione

L'avamprogetto prevede una revisione dell'articolo 25 capoverso 4 prima frase della LIVA: l'indicazione di un termine per l'applicabilità dell'attuale aliquota speciale del 3,8 per cento alle prestazioni del settore alberghiero verrebbe cancellata definitivamente senza essere sostituita. L'avamprogetto della minoranza prevede invece una modifica del termine ultimo citato nel medesimo articolo della LIVA, termine fino al quale le prestazioni del settore alberghiero continuerebbero ad essere tassate all'aliquota speciale.

L'entrata in vigore dell'avamprogetto è prevista per il 1° gennaio 2018; questo per garantire il mantenimento della medesima aliquota speciale, senza soluzione di continuità.

4. Risultati della consultazione

Sintesi

Tutti coloro che hanno partecipato alla consultazione, ad eccezione di due partiti (PLR, pvl) e di Suissetec, sono dell'opinione che l'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero debba essere mantenuta in vigore anche oltre l'anno 2017. Il PLR, il pvl e Suissetec ritengono invece che debba essere introdotta un'aliquota unica.

Per contro, le opinioni divergono quando si tratta di decidere se l'aliquota speciale debba essere inserita definitivamente nel testo di legge o se debba essere solo prorogata per un periodo di tempo determinato:

Si esprimono in favore dell'inserimento definitivo: la maggioranza dei Cantoni (15 Cantoni: AI, AR, BE, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, OW, SG, SH, TI, VS), la metà dei partiti (3 partiti: PBD, PPD, UDC), due associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni

di montagna (SAB, ACS), un'associazione mantello nazionale dell'economia (USC), la maggior parte delle altre organizzazioni interpellate (Gastrosuisse, Hotelleriesuisse, Fédération des Entreprises Romandes) e tutte le altre organizzazioni e imprese che operano nel settore del turismo (associazioni regionali di Hotelleriesuisse, di Gastrosuisse e del settore delle funivie e delle ferrovie di montagna, le associazioni regionali del turismo e dell'economia, gli hotel).

Si esprimono in favore di una proroga con validità limitata fino alla fine del 2020: la minoranza dei Cantoni (11 Cantoni: AG, BL, BS, NW, SO, SZ, TG, UR, VD, ZG, ZH), la metà dei partiti (PLR, pvl, PSS), l'UCS, due organizzazioni nazionali dei lavoratori (USS, Travail.Suisse), una delle altre organizzazioni interpellate (FIDUCIARI SUISSE) e altre due associazioni (Consiglio svizzero degli anziani, Suissetec). Il PLR, il pvl e Suissetec si dichiarano in favore di una proroga dell'aliquota speciale, qualora non se ne decida l'abolizione.

Si esprimono in favore di una proroga di dieci anni dell'aliquota speciale: l'usam, il Centre Patronal e la Chambre vaudoise des arts et métiers.

4.1 Proroga dell'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero

Sintesi

Fatta eccezione per due partiti (PLR, pvl) e un'associazione economica (Suissetec), l'unanimità dei partecipanti ha espresso un parere favorevole al mantenimento dell'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero. La forza della nostra moneta nazionale, la rapida trasformazione strutturale, l'alto livello dei costi sul mercato domestico e il difficile contesto economico nei paesi d'origine degli ospiti hanno causato una notevole diminuzione delle affluenze, soprattutto nelle regioni turistiche alpine. Un'aliquota speciale si giustifica se non altro perché la maggior parte dei turisti che alloggiano nei nostri hotel viene dall'estero, cosa che decreta l'orientamento all'esportazione di questo settore. Da varie parti è stata addotta a motivazione anche il fatto che in quasi tutti i paesi dell'UE alle prestazioni del settore alberghiero si applica un'aliquota speciale. Inoltre, mantenere in vigore l'aliquota speciale non determina in alcun modo un minor gettito fiscale. Considerate le grosse difficoltà che sta vivendo questo settore, non è ipotizzabile gravarlo di un ulteriore onere fiscale. Pur dichiarandosi in favore del mantenimento dell'aliquota speciale anche per gli anni successivi al 2017, i Cantoni NW, TG e ZH, l'usam e FIDUCIARI SUISSE preferirebbero venisse introdotto un modello di aliquota unica in grado di ridurre gli oneri amministrativi.

Il PLR, il pvl e Suissetec ritengono ingiustificata una proroga dell'aliquota speciale sulle prestazioni del settore alberghiero in quanto trattasi di una misura di politica strutturale non in grado di risolvere definitivamente i problemi del settore. Si dichiarano invece favorevoli a fare un ulteriore tentativo con un modello di aliquota unica.

Sono favorevoli

Cantoni

Tutti e 26 i Cantoni sono favorevoli a prorogare l'aliquota speciale anche oltre il 2017, motivando questa loro posizione con le difficoltà che sta attraversando in questo momento il settore del turismo in generale e il settore alberghiero in particolare. Nello specifico citano motivi quali la rapida trasformazione strutturale, la forza della moneta nazionale, i vincoli del luogo d'insediamento, l'esistenza di aliquote speciali per il settore alberghiero in quasi tutti i paesi dell'UE e l'alto livello dei costi e dei prezzi. I Cantoni AI, AR, BE, GR, JU, TI e VS sottolineano l'enorme importanza economica che ha il turismo per il loro territorio, o quantomeno per una parte di esso.

Partiti

Il PBD, il PPD, il PSS e l'UDC sono favorevoli a una proroga dell'aliquota speciale. I motivi che adducono il PBD, il PPD e l'UDC sono in particolare la rapida trasformazione strutturale e la forza della moneta nazionale. Il settore del turismo subisce forti pressioni sui costi, senza però poter rispondere con la delocalizzazione della propria produzione all'estero come fanno le imprese di altri settori. Soprattutto nelle regioni periferiche, il turismo contribuisce in maniera determinante alla creazione di valore e al mantenimento dei posti di lavoro. Inoltre, 25 dei 28 paesi membri dell'UE hanno un'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero. Pertanto, si tratta di rafforzare la piazza economica svizzera e garantire i posti di lavoro.

Anziché una proroga, il PBD preferirebbe piuttosto un'aliquota IVA unica o un'aliquota unica per l'industria alberghiera, e rimanda alle sue mozioni 15.3225 e 15.3227.

Il PSS giudica l'aliquota IVA non determinante per la situazione in cui versa il turismo e la vede piuttosto come un privilegio concesso a un singolo settore oltre che una soluzione tutt'altro che efficace. Malgrado ciò ritiene che, stante l'attuale situazione, a questo settore non si possa imporre un aumento dell'aliquota d'imposta.

Associazioni/organizzazioni

Nei loro pareri pressoché identici Hotelleriesuisse, Gastrosuisse, la Federazione svizzera del turismo, Funivie svizzere e tutte le rispettive sottofederazioni, come anche gli hotel, non mancano di attirare l'attenzione sulle difficili condizioni quadro del settore del turismo in generale e del settore alberghiero in particolare, condizioni che si manifestano sotto forma di svantaggi in termini di costi, un alto livello dei prezzi, deficit strutturali e una moneta nazionale forte. A causa dell'erosione dovuta alle spese di viaggio, la quota relativa alle spese di pernottamento sul costo totale della vacanza non fa che aumentare. Di conseguenza, nella scelta della meta un'importanza sempre maggiore viene data ai prezzi offerti dalle strutture alberghiere. Va altresì considerato che la forte concorrenza delle strutture alberghiere degli altri paesi beneficia non solo di prezzi più abbordabili sulle prestazioni fornite ma anche di un'aliquota speciale. Inoltre occorre tener conto del fatto che nel nostro Paese il settore alberghiero è un settore orientato all'esportazione, visto e considerato che più della metà dei pernottamenti sono venduti a ospiti stranieri. L'aliquota speciale rappresenta dunque un importante strumento di promozione delle esportazioni.

Il SAB teme che un eventuale aumento dell'aliquota IVA in questo momento possa avere gravi conseguenze sul turismo. Quest'ultimo infatti dà lavoro a molte persone, più che la media delle altre industrie. Di conseguenza un ulteriore abbattimento della domanda avrebbe grandi ripercussioni negative sull'occupazione in molte regioni turistiche alpine. E a risentirne sarebbero anche i Comuni, il cui buon funzionamento dipende dalle entrate fiscali.

L'USC è consapevole delle difficoltà cui deve far fronte il settore, coinvolto in una rapida trasformazione strutturale e permanentemente esposto a una forte concorrenza internazionale.

L'USS ritiene che nel lungo termine misure strutturali e soluzioni innovative produrrebbero risultati di maggior impatto che non un'aliquota speciale, ed è pronto ad esprimersi in favore di una sua proroga a tempo determinato a condizione che venga rigorosamente rispettato e migliorato nel medio termine il contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il Centre Patronal è favorevole a un adeguamento delle condizioni generali valide per il settore alberghiero in funzione del contesto di forte competitività che si è venuto a delineare a seguito della rapida trasformazione strutturale e delle oscillazioni dei cambi.

Sono contrari

Partiti

Il PLR e il pvl si dichiarano contrari a un'ulteriore proroga. Per il PLR l'aliquota speciale non rappresenta nel lungo periodo una soluzione adeguata; il turismo infatti non è esposto alle condizioni economiche tanto quanto determinati altri settori. Oltretutto anche l'aliquota normale dell'8 per cento è essa stessa inferiore alle aliquote speciali in vigore nei paesi di cui maggiormente subiamo la concorrenza. Il PLR, infine, parteggia anch'esso per un'aliquota unica. Per il pvl l'aliquota speciale è una misura di politica strutturale non in grado di risolvere definitivamente i problemi del settore. È preferibile tentare invece la strada di una semplificazione radicale dell'imposta sul valore aggiunto (con un'aliquota unica o perlomeno un modello a due aliquote).

Associazioni/organizzazioni

Suissetec è l'unica associazione a dichiararsi contraria a una proroga. Anche gli altri settori stanno attraversando un periodo di trasformazione strutturale e sono esposti alle oscillazioni dei cambi, senza poter tuttavia beneficiare di un'aliquota speciale. In un simile contesto non servono misure di «cosmesi fiscale» ma in primo luogo qualità imprenditoriali.

4.2 Inserimento definitivo o proroga con validità temporale?

Sintesi

15 Cantoni, 3 partiti, 8 tra associazioni mantello e altre associazioni e organizzazioni invitate a partecipare alla procedura di consultazione, cui si aggiungono gli ulteriori pareri ricevuti da operatori del settore del turismo (associazioni regionali di Hotelleriesuisse, di Gastrosuisse e del settore delle funivie e delle ferrovie di montagna, le associazioni economiche regionali, gli hotel) si dichiarano favorevoli all'inserimento definitivo dell'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero. Dopo 20 anni in cui l'aliquota speciale è stata prorogata per ben cinque volte è giunto ora il momento di creare una base legale definitiva perché il settore del turismo ha urgentemente bisogno di poter contare sulla sicurezza di pianificazione per poter investire. Considerata la forte elasticità della domanda rispetto ai prezzi, le imprese che operano nel settore, molte delle quali già oggi registrano delle perdite, non avrebbero la possibilità di scaricare sugli ospiti l'aumento dell'aliquota d'imposta né possono accollarsi un onere addizionale di 200 milioni di franchi.

11 Cantoni, 3 partiti, 4 tra associazioni mantello e altre associazioni e organizzazioni invitate a partecipare alla procedura di consultazione più altre 2 organizzazioni chiedono una proroga solo temporanea dell'aliquota speciale fino alla fine del 2020, ritenendo che essa costituisca di fatto un privilegio concesso al settore alberghiero e, in quanto strumento di politica strutturale, debba essere sottoposta a controlli regolari e mantenuta sotto osservazione a livello politico.

L'usam, il Centre Patronal e la Chambre vaudoise des arts et métiers sono anch'essi favorevoli a una proroga con validità temporale dell'aliquota speciale ma non solo fino alla fine del 2020 bensì fino alla fine del 2027; in questo modo le imprese hanno la sicurezza di pianificazione e d'investimento necessaria mentre l'amministrazione e la politica evitano di dover effettuare controlli troppo frequenti.

Inserimento definitivo dell'aliquota speciale

Cantoni

15 Cantoni (AI, AR, BE, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, OW, SG, SH, TI e VS) sono dell'opinione che dopo 20 anni di situazione provvisoria sia giunto ora il momento di creare una base legale definitiva. La maggior parte di questi Cantoni sottolineano l'enorme importanza economica che ha il turismo per il loro territorio, o quantomeno per una parte di esso. Molti posti di lavoro nelle regioni alpine esistono solo grazie ai fornitori di servizi turistici, in particolare del settore alberghiero. Inserire definitivamente l'aliquota speciale nel testo di legge è fondamentale per gli operatori di questo settore, che avrebbero così quella sicurezza di pianificazione a medio e lungo termine di cui hanno bisogno. Oltretutto, rispetto all'attuale situazione l'inserimento definitivo dell'aliquota speciale non comporterebbe alcun costo supplementare per le casse della Confederazione.

Il Cantone FR ricorda che il settore turistico è molto sensibile ai prezzi, e l'aliquota speciale contribuisce in maniera efficace a mantenerlo competitivo sul piano internazionale. La misura è eurocompatibile, dato che quasi tutti i paesi dell'UE hanno un'aliquota speciale inferiore alla metà dell'aliquota normale. Assieme al marketing, l'aliquota speciale è il principale strumento di promozione delle esportazioni di servizi turistici. Senza peraltro dimenticare lo stretto legame che c'è tra il turismo e gli altri settori dell'economia.

Il Cantone GE è favorevole all'inserimento definitivo dell'aliquota speciale, in quanto utile a preservare la competitività e le possibilità di investimento del settore in un contesto internazionale estremamente competitivo.

Per i Cantoni GL e TI l'aliquota speciale è stata introdotta proprio in considerazione della quota elevata delle esportazioni del settore del turismo, rimasta peraltro tale negli anni. Il settore del turismo presenta inoltre una forte elasticità della domanda rispetto ai prezzi e verrebbe fortemente penalizzato da un eventuale aumento dell'aliquota speciale.

Il Cantone GR sottolinea come nei Grigioni il settore alberghiero sia decisamente più importante che negli altri Cantoni e come nel contempo proprio qui si siano registrate negli anni dal 2008 al 2015 le maggiori perdite in termini di pernottamenti. Sarebbe quindi importante tenere valida l'aliquota speciale e inserirla definitivamente nel testo di legge.

Partiti

Il PBD appoggia l'idea di un inserimento definitivo, per garantire in tal modo alle aziende alberghiere quella sicurezza di pianificazione di cui hanno urgentemente bisogno. Se un giorno l'aliquota IVA unica o un'aliquota unica per l'industria alberghiera dovesse ottenere la maggioranza, nulla vieterebbe di sostituire l'aliquota speciale. Il PBD continua inoltre a schierarsi in favore di una semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto, come testimoniano le sue mozioni 15.3225 e 15.3227.

Il PPD ritiene che il futuro del settore alberghiero dipenda dall'innovazione e dagli investimenti. Perché ciò sia possibile occorre però che vi sia sicurezza della pianificazione e che la politica crei le necessarie condizioni. Inserire permanentemente l'aliquota speciale nel testo di legge significherebbe dare al turismo la certezza di questo diritto, oltre che rafforzare la piazza economica svizzera e garantire posti di lavoro.

L'UDC pone l'attenzione sul livello dei prezzi nel settore alberghiero, che in Svizzera è più alto, e ricorda che per loro natura le aziende di questo settore non possono rispondere alla rivalutazione del franco delocalizzando all'estero. Né sarebbe possibile, per motivi strutturali, compensare nel breve termine con maggiori guadagni di efficienza. Considerata poi la situazione economica in Europa, è difficile anche ipotizzare che nel breve periodo l'euro possa nuovamente rivalutarsi rispetto al franco svizzero. L'adozione a tempo indeterminato dell'ali-

quota speciale chiaramente garantirebbe una maggiore sicurezza di pianificazione alle imprese interessate.

Associazioni/organizzazioni

Hotelleriesuisse, Gastrosuisse, Funivie svizzere e le associazioni regionali, le organizzazioni e le imprese che operano nel settore del turismo ritengono sia importante garantire al settore la sicurezza di pianificazione e d'investimento e, dopo cinque proroghe successive, inserire ora definitivamente nella legge sull'IVA l'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero. Tra l'altro sia la popolazione che la politica hanno più volte ribadito la necessità di mantenere lo status quo in materia di imposta sul valore aggiunto; un inserimento definitivo dell'aliquota speciale nella legge non fa che andare incontro a questo desiderio. Secondo Gastrosuisse, inoltre, l'inserimento definitivo dell'aliquota speciale nella legge aumenta la sicurezza della pianificazione finanziaria della Confederazione. Sottolinea altresì come una parte importante del gettito IVA provenga dall'industria alberghiera. Infine, l'inserimento dell'aliquota speciale rafforzerebbe la competitività del settore sul piano internazionale.

Per il SAB una proroga con validità temporale metterebbe i fornitori di servizi turistici in una difficile situazione. La sicurezza di pianificazione a lungo termine, fondamentale per poter investire, può essere migliorata solo con un inserimento definitivo dell'aliquota speciale nel testo di legge. E a beneficiarne sarebbero anche i settori legati al turismo. Va inoltre considerato che soprattutto nelle regioni di montagna ci sono comuni che dipendono quasi totalmente dal turismo.

L'ACS si dice favorevole a un inserimento definitivo dell'aliquota speciale nel testo di legge anche perché così facendo si darebbe maggiore forza a quei comuni che dipendono in buona parte dai proventi del turismo.

La Fédération des Entreprises Romandes ritiene poco probabile un futuro indebolimento del franco e ipotizza quindi che la situazione economica del settore alberghiero sia destinata a rimanere difficile anche in un'ottica di lungo periodo. Per questo motivo esprime un parere favorevole sull'inserimento definitivo dell'aliquota speciale nel testo di legge.

Proroga con validità temporale dell'aliquota speciale

Cantoni

11 Cantoni (AG, BL, BS, NW, SO, SZ, TG, VD, UR, ZG e ZH) si dichiarano favorevoli a una proroga con validità temporale dell'aliquota speciale fino alla fine del 2020. Tutti i settori che esportano subiscono le conseguenze di una moneta nazionale forte, non solo quello alberghiero. L'aliquota speciale costituisce quindi un privilegio e, in quanto strumento di politica strutturale, deve essere sottoposta a controlli regolari e mantenuta sotto osservazione a livello politico. Oltretutto occorre sottolineare che in passato l'aliquota speciale non ha aiutato il settore alberghiero a risolvere in maniera definitiva i propri problemi.

Per il Cantone BL un inserimento definitivo dell'aliquota speciale nella legge peserebbe inutilmente sulle finanze federali, aumentando il rischio di trasferimento di costi a carico dei Cantoni.

Per il Cantone SO l'aliquota speciale è paragonabile a una sovvenzione al settore del turismo e come tale deve essere riconsiderata nel momento in cui variazioni monetarie determinano un cambiamento delle condizioni generali.

I Cantoni NW, TG e ZH si dichiarano in favore di un'aliquota IVA unica per tutti i settori. Per il Cantone ZH la preferenza per l'introduzione di un'aliquota unica è dettata soprattutto da considerazioni di efficienza e di crescita. Il Cantone ZG teme che l'esistenza di aliquote speciali con carattere definitivo possa rendere più difficile, se non addirittura impedire di raggiungere l'obiettivo di lungo periodo di una notevole semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto.

Per il Cantone VD la competitività del settore alberghiero dipende soprattutto dal rapporto prezzo/prestazioni. Il Cantone invita quindi il Consiglio federale e il Parlamento a considerare una possibile modifica del mandato della Società svizzera di credito alberghiero tale da consentire di concedere prestiti a tasso zero. La modifica riguarderebbe l'articolo 8 della Legge federale del 20 giugno 2003 sulla promozione del settore alberghiero (RS 935.12).

Partiti

Il PLR e il pvl sono contrari a un inserimento definitivo dell'aliquota speciale nel testo della legge. Secondo loro l'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero è una misura di politica strutturale non in grado di risolvere definitivamente i problemi del settore. Sempre secondo loro sarebbe più importante ridurre gli oneri amministrativi introducendo un modello di aliquota unica. Il PLR chiede inoltre che venga fatto uno studio su quelli che sono stati realmente gli effetti di questa misura.

Il PSS fa notare che la maggioranza dei partiti borghesi non è pronta a seguire il Consiglio federale e la maggioranza dei Cantoni e ad accettare una riscossione sine die dell'IFD e dell'IVA. Alla luce di questa considerazione s'impone la definizione di un termine per l'applicazione dell'aliquota speciale. Una proroga dell'aliquota speciale avrebbe inoltre conseguenze finanziarie di non poco conto per il bilancio della Confederazione: nel piano finanziario 2018-2020 e nel programma di stabilizzazione 2017-2019, infatti, i maggiori introiti considerati deriverebbero proprio dall'abolizione dell'aliquota speciale. A causa del freno posto all'indebitamento, tali mancati introiti dovrebbero essere compensati da riduzioni di spesa su altre voci.

Associazioni/organizzazioni

L'UCS vede nell'aliquota speciale un'agevolazione non giustificata concessa a un singolo settore e ritiene che in quanto strumento di politica strutturale debba essere sottoposta a controlli regolari e mantenuta sotto osservazione a livello politico.

Travail.Suisse lamenta che nel lungo termine un trattamento preferenziale concesso a un settore rispetto agli altri non è giustificabile, perché di ostacolo ai necessari adeguamenti strutturali e all'innovazione. I problemi non si spiegano tutti con gli alti costi del lavoro. Un ruolo importante in questo ce l'hanno anche le dimensioni ridotte di molte strutture e la scarsa diversificazione dell'offerta. Infine non si può ignorare il fatto che le altre attività della Confederazione risulterebbero penalizzate se nelle casse federali non affluissero quei 200 milioni di franchi previsti dal piano finanziario.

Per Suissetec, nel difficile contesto economico in cui ci muoviamo non servono misure di «cosmesi fiscale» ma in primo luogo qualità imprenditoriali.

Secondo FIDUCIARI SUISSE l'aliquota speciale, pur avendo rappresentato per l'industria alberghiera un'agevolazione di breve periodo, nel lungo periodo non ha però portato a nessun miglioramento sostanziale della sua situazione. Il trattamento preferenziale riservato a un settore va giudicato in maniera critica anche in un'ottica politico-istituzionale. Molto più sensato sarebbe ridurre in generale gli oneri amministrativi che pesano sulle imprese con una semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto, segnatamente con un'aliquota unica.

Il Consiglio svizzero degli anziani riconosce l'importanza economica e socio-politica del settore alberghiero e i problemi di trasformazione strutturale e di cambio del franco che si trova a dover attualmente affrontare. È per questo che ritiene si debba prorogare un'ultima volta l'aliquota speciale, fino alla fine del 2020.

L'usam, il Centre Patronal e la Chambre vaudoise des arts et métiers sono anch'essi favorevoli a una proroga con validità temporale dell'aliquota speciale ma non solo per tre anni bensì per dieci. In questo modo le imprese hanno la sicurezza di pianificazione e d'investimento necessaria mentre l'amministrazione e la politica evitano di dover effettuare controlli troppo frequenti. L'usam, inoltre, continua a sostenere la necessità di introdurre un'aliquota IVA unica. Una misura, questa, che sarebbe tra le più efficaci nell'ottica della deregolamentazione e che alleggerirebbe tutta l'economia per centinaia di milioni di franchi ogni anno.

Allegato

Elenco dei destinatari dell'indagine conoscitiva